

UN'ALTRA GIORNATA DI SERRATO DIBATTITO SULLA POLITICA ECONOMICA

Continua la battaglia contro il decretone

Il governo difende le misure fiscali antipopolari - Intervento di Donat Cattin per giustificare la proroga del massimale contributivo per gli assegni familiari che agevola le grandi imprese - Manovre per favorire l'industria dei farmaci

Posizioni a confronto

La battaglia ampia ed impegnata condotta al Senato dai parlamentari con animi e continue battaglie in una tarda notte. Questa battaglia è in scia a strategie interessanti risultati. Come è noto i senatori comunisti e i senatori socialisti e comunisti d'accordo con gli orientamenti degli organismi dirigenti del Partito hanno scartato ogni tattica ostruzionistica per ragioni di principio e politiche...

zioni lavoro Agricoltura, Industria e Sanità. Alla discussione nella Commissione Finanze e Tesoro protrattasi per 14 sedute (alcune notturne) hanno preso parte tutti i compagni membri della Commissione ed anche tutti. In questa sede si sono manifestate subito incertezze ed esitazioni in una parte della maggioranza a tal punto che il senatore socialista Brufi ha rinunciato all'incarico di relatore. Il Governo ha cercato più volte di correre ai ripari con un richiamo alla disciplina di maggioranza ma le dichiarazioni dei socialisti effettuate dalla Commissione il «decretone» è uscito modificato sia pure non in grandi misure.

hanno riproposto la necessità di una profonda trasformazione del decreto. A questo punto Governo e maggioranza sono stati costretti a riaprire il discorso su alcuni dei punti indicati dal Gruppo comunista. Si è così riunito di nuovo per tre sedute la Commissione Finanze e Tesoro e il «decretone» è uscito questa volta con modifiche consistenti. La battaglia in Aula è continuata per tutta la giornata di ieri. Dopo la sua conclusione al Senato «essa» continuerà alla Camera. L'obiettivo è quello di apparire utile e di «sistemare» le modifiche a partire dalle questioni del prelievo fiscale. Ritendiamo di fare cosa utile pubblicando di seguito una documentazione della battaglia condotta in Senato sul «decretone» per quanto riguarda i risultati fino a questo momento acquisiti e le questioni sulle quali non si sono ottenuti cambiamenti e problemi rimasti aperti.

Una seduta faticosa durata sin dalle 9.30 del mattino con una breve ma interruzione per dormire tra le 13.00 e le 15.00. Il dibattito si è svolto in un clima di tensione e di scontro. Il Gruppo comunista ha presentato una mozione di riforma del «decretone» che prevede un aumento del 30 per cento dei contributi per gli assegni familiari su un monte salariale di oltre 2.500 miliardi in più rispetto alle proposte governative e quindi saranno in parte un'ingiustizia a danno della piccola e media azienda industriale e artigianale pur lasciando ancora in alto una fascia esente. Il maggior gettito derivante dai cambiamenti sopra indicati è in gran parte destinato a sistemi mutualistici con la stessa destinazione si sono pronunciati i senatori comunisti proponendo invece quella del Fondo Sanitario Nazionale del miglioramento degli assegni familiari per i lavoratori (e in particolare per i braccianti agricoli e i coltivatori diretti) e anche eventualmente altre destinazioni sia pur provvisorie di carattere produttivo.

Un altro punto su cui il governo è venuto a trovarsi in difficoltà è stato quello relativo alle prerogative delle zone industriali. Di fronte a una serie di emendamenti da parte dei comunisti e socialisti a limitare l'istituzione di nuove zone industriali, il governo ha risposto che non si tratterebbe di una semplice proroga ma di una vera e propria riforma. Il ministro delle Finanze ha detto che il «decretone» è un atto di governo che deve essere approvato in un clima di serenità e di collaborazione.

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71). Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha tentato di giustificare la proroga senza peraltro portare nuovi elementi.

In materia di sviluppo industriale la discussione si è avuta sul blocco del governo di blocco che gli organismi di pianificazione e di controllo militare e in particolare della NATO. «Stit approvati con 40 voti favorevoli 2 contrari e 1 astenuti dai partecipanti al settimo convegno della Società italiana di biofisica e di biologia molecolare in corso da ieri a Bari Domizia». Il prof. Franco Lazzarini titolare di microbiologia in una relazione sui temi biologici ha esaminato gli aspetti globali di tali armi e le gravi conseguenze che possono derivare per l'umanità dall'uso che ne viene fatto sottolineando che in vari paesi apposite istituzioni sono tuttora dedicate allo studio di questi temi.

Prelievo fiscale

Questa è la parte del «decretone» che non si è riuscito a modificare nella battaglia al Senato. Il Gruppo comunista aveva proposto la sostituzione dell'aumento della benzina con l'aumento del 50 per cento dell'imposta sul capitale e il prelievo delle società per azioni con la applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui profitti realizzati nella vendita dei fabbricati con l'imposta sul acquisto delle immovibilità di lusso e delle autovetture al di sopra delle 850 con l'aumento della tassa di circolazione per macchine di grande cilindrata ecc.

Mezzogiorno e agricoltura

Per questi problemi la cui drammaticità è ben nota il «decretone» non prevede alcun intervento. Sin dal primo momento i comunisti hanno sottolineato la necessità di congiunturale e strutturale insieme di stanziamenti adeguati in queste zone al fine di porre un freno all'esodo e al fenomeno delle campagne e dalle regioni meridionali questo anche allo scopo di salvaguardare le conquiste salariali e democratiche della classe operaia e per bloccare il processo di congestione da un lato e di disgregazione dall'altro dell'economia e della società italiana. La battaglia dei comunisti che si è articolata in numerosi emendamenti aggiuntivi ha portato ai seguenti risultati:

Casa e urbanistica

Anche questi due problemi erano del tutto ignorati nel «decretone». Per iniziativa dei comunisti e di altri forze di sinistra è stata introdotta dopo una lunga e laboriosa discussione una norma sul blocco fino al 31/12/1973 dei fitti delle abitazioni (con indice di follamento pari o superiore allo 0,75) e dei contratti di locazione per tutte le famiglie che abbiano redditi non superiori a 2.500.000 annue.

A agevolazioni alla grande industria

I comunisti hanno chiesto la soppressione delle agevolazioni ed esenzioni indiscriminate a favore delle grandi aziende. Maggioranza e governo hanno respinto tale richiesta. È stata tuttavia introdotta qualche modifica soprattutto per iniziativa dei senatori socialisti per quanto riguarda il controllo sul reinvestimento di quote di profitto realizzate con la vendita di beni patrimoniali o di titoli azionari e per quanto riguarda soprattutto, l'esclusione dai benefici previsti nel decreto delle società finanziarie.

Mutue e riforma sanitaria

Governo e maggioranza si sono rifiutati di introdurre nel decreto i punti più significativi delle prime intese raggiunte tra Governo e sindacati in materia di avvio della riforma sanitaria. Così ad esempio sono state respinte le proposte del Gruppo comunista di istituire il Fondo Sanitario Nazionale e di fissare al 1° luglio 1971 l'inizio dell'attività delle Unità sanitarie locali e di provvedere al pagamento dei debiti verso gli ospedali non tramite le mutue ma direttamente al versamento delle quote delle Regioni in materia di sanità e sicurezza sociale.

Piccola industria, artigianato, cooperazione, commercio

L'azione del Gruppo comunista ha avuto i seguenti risultati: - aumento da 20 a 50 miliardi del fondo di dotazione dell'artigianato - aumento da 15 a 30 miliardi del fondo di dotazione per il credito alla cooperazione - elevazione di dieci volte nello spazio di dieci anni che fra l'altro favorisce la grande industria.

Ricchezza mobile sui salari

Nel corso del dibattito in Aula i comunisti hanno sostenuto con forza le richieste avanzate unitariamente dall'Assemblea Regionale Siciliana e dal Consiglio Regionale Sardegna in merito alle prerogative delle Regioni a Statuto speciale e alla richiesta di destinare alle Regioni meridionali tutti gli investimenti per nuovi impianti delle Partecipazioni Statali.

Massimali e oneri sociali

Qui si sono ottenute importanti modifiche. Nel decreto originario si stabiliva un aumento dei contributi a carico delle aziende, per la sicurezza contro le malattie e si prorogavano ancora fino al 31 dicembre 1971 gli attuali «massimali» cioè la cifra nominale dei salari sulla quale gravano i contributi per gli assegni familiari (si tratta di una disposizione prorogata ben otto volte nello spazio di dieci anni che fra l'altro favorisce la grande industria).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Mezzogiorno e agricoltura

Un'ultima volta il governo e la DC sono ricorsi alle pressioni sotto banco ed alla fine sono riusciti a far bocciare le proposte di modifica. Impegnato il dibattito anche sui massimali contributivi per gli assegni familiari che il PCI e l'PSIUP chiedono fossero aboliti. La maggioranza ha voluto invece prorogare fino a tutto il '71 (obscuro è stata una richiesta subordinata di Anderlini che chiedeva di limitare la proroga solo alla fine del '71).

Dopo il viaggio nell'Asia sovietica

Dalla nostra redazione MOSCA 10. Pompidou è giunto oggi a Taskent penultima tappa del suo viaggio attraverso il paese. Domani visiterà Samarkand e lunedì tornerà a Mosca per riprendere il suo itinerario di oltramarine. Per questo ha riguardato la tappa di Taskent e i suoi contenuti. Stesso dei discorsi pronunciati da Pompidou a Mosca. Pompidou ha confermato che «non si è mai visto in una città accademica» è lo studio delle possibilità di un collasso della civiltà e dei due paesi nello sfruttamento delle enormi ricchezze siberiane.

Dopo il viaggio nell'Asia sovietica

Lo sviluppo ulteriore di questa zona sulla base di tutti i mezzi di cui dispone e in molti casi dunque in collaborazione con l'URSS. «Voi comunisti» è questo il messaggio che ha lanciato il ministro degli Esteri francese. «Voi comunisti» è questo il messaggio che ha lanciato il ministro degli Esteri francese. «Voi comunisti» è questo il messaggio che ha lanciato il ministro degli Esteri francese.

Dopo il viaggio nell'Asia sovietica

Lo sviluppo ulteriore di questa zona sulla base di tutti i mezzi di cui dispone e in molti casi dunque in collaborazione con l'URSS. «Voi comunisti» è questo il messaggio che ha lanciato il ministro degli Esteri francese. «Voi comunisti» è questo il messaggio che ha lanciato il ministro degli Esteri francese.

Dopo il viaggio nell'Asia sovietica

Lo sviluppo ulteriore di questa zona sulla base di tutti i mezzi di cui dispone e in molti casi dunque in collaborazione con l'URSS. «Voi comunisti» è questo il messaggio che ha lanciato il ministro degli Esteri francese. «Voi comunisti» è questo il messaggio che ha lanciato il ministro degli Esteri francese.

Scotch No 10 Strawwhisky

Un amico che non vi lascia mai soli



Riesaminare il piano delle aziende di navigazione

Le segreterie delle Federazioni marittime FILM CG'IL FILM ISL e UIM hanno chiesto al ministro della Marina Mercantile di dar corso agli incontri con le organizzazioni sindacali al fine di procedere all'estensione di un indagine delle aziende di navigazione di proprietà dello Stato Italia (o di triestino Adriatico e T. I. I.).